

**Musica** Il polistrumentista al JazzOnLive con le sue «Canzoni d'asporto»

# Ecco Carlo Poddighe in versione cantautore

**F**uoriclasse si nasce, e Carlo Poddighe, come direbbe Totò (ma anche molti musicisti), «modestamente lo nacque». Un vero «mostro» della musica, capace di suonare ad alti livelli tutti gli strumenti musicali. Quando si entra nel suo studio sembra di fare un tuffo negli anni '70. Registratori a nastro, apparecchiature analogiche, mellotron e tanti altri strumenti vintage arredano l'ambiente in cui passa da decenni le sue giornate.

Fino a poco tempo fa non aveva mai avuto velleità cantautorali, ma qualcosa lo ha spinto a dare un senso a quel lavoro sommerso che alla fine è diventato «Canzoni d'asporto», da oggi distribuito su iTunes e sulle più importanti piattaforme digitali e questa sera in anteprima live al JazzOnLive di via Genova (ore 22, ingresso gratuito).

«Nel disco, prodotto insieme a mio fratello Andrea, ci sono

## **Talento**

Carlo Poddighe è uno dei più dotati musicisti bresciani, produttore di molte band



11 canzoni, alcune scritte diversi anni fa, altre molto recenti - racconta -. Le mie canzoni nascono come un prodotto finito. Spesso le registro mentre le

scrivo perché nella mia testa sono già arrangiate, hanno un suono ben preciso e una carica emozionale che è bello fissare in quel preciso momento. Ecco perché ho voluto recuperare quasi tutte le stesse tracce con cui le canzoni erano state registrate la prima volta. Hanno collaborato, e saranno presenti questa sera sul palco, alcuni amici artisti che stimo molto, come

Andrea Amati (già autore di Nek, Renga, Califano), Gianmarco Martelloni, che conosco fin dai tempi della scuola, e Yuri, con cui suono nei Mag Brothers. "Canzone d'asporto" è un tributo a Lucio Dalla, uno dei cantautori che mi ha più ispirato, insieme a Battisti, Fosfati, Carboni e Graziani».

**Alberto Belgesto**